

Il caso dei socialisti Pastorelli: «Abbiamo presentato un'interrogazione parlamentare. Alfano faccia chiarezza. Un candidato non ha preso nemmeno un voto»

«Nella lista Una Rosa per Roma i numeri sono sballati»

Manuel Fondato

■ Lo spoglio del primo turno delle amministrative nella capitale è ormai un caso. Continuano a non tornare i numeri dello spoglio, con numeri sballati e asimmetrici. Tra tutti emerge il caso della lista Una Rosa per Roma in cui si registra un macroscopico divario tra voti di lista e numero totale di preferenze. Per questo è stata presentata anche un'interrogazione parlamentare da parte dell'onorevole socialista Oreste Pastorelli che abbiamo intervistato.

Onorevole Pastorelli cosa è accaduto precisamente?

«A quanto ci risulta lo spoglio dei risultati riguardanti la nostra lista, Una Rosa per Roma, ha fatto registrare diverse anomalie. Per prima cosa il conteggio totale delle preferenze si discosta di oltre cinquemila voti: la lista ne ha presi circa 7600, mentre il totale delle preferenze ammonta a poco più di 2000. Una differenza inusuale, soprattutto per una lista civica. Altra cosa molto insolita riguarda un nostro candidato, che secondo i risultati resi noti non avrebbe preso neanche un voto di preferenza. A noi invece risulta esattamente il contrario. Come è possibile che un candidato non prenda neanche un voto? Non si vota neanche da solo? Tutto ciò ci appare molto strano. Una cosa è certa: tutto questo va chiarito. Abbiamo presentato l'interrogazione proprio perché il ministro Alfano intervenga per fare piena luce sull'accaduto e perché ai cittadini venga garantito un giusto svolgimento delle amministrative».

Per questo ha presentato un'interrogazione parlamentare sullo spoglio di Roma

«Insieme alla collega Pia Locatelli, abbiamo deciso di presentare un'interrogazione al ministero dell'Interno per sapere quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché vengano garantiti la certezza dei diritti sia per i candidati che per gli elettori che si sono recati alle urne e il perfetto svolgimento del secondo turno di ballottaggio previsto per il 19 giugno. Quanto è accaduto e sta continuando ad accadere a Roma ha dell'incredibile, fatti anacronistici che è impossibile possano verificarsi nel 2016. A sei giorni dal voto e con il ballottaggio in programma tra poco più di una settimana non abbiamo ancora i dati definitivi, una vera indecenza».

Ha avuto dei riscontri di irregolarità?

«Abbiamo avuto dei riscontri inequivocabili su episodi sconcertanti che hanno alterato la volontà dei romani, sia per quanto riguarda i voti di lista che di preferenza. Sono ormai evidenti a tutte le irregolarità che si sono verificate: decine di verbali consegnati in bianco, mancanza del conteggio di migliaia di voti, sezioni commissariate, risultati che non corrispondono alle verifiche dei rappresentanti di lista: una serie di errori, mai accaduti prima, che hanno manipolato la tornata elettorale capitolina. Dispiace, inoltre, che molti presidenti di seggio, che dovrebbero svolgere il ruolo di garanti della legalità, a causa di gravi inadempienze non abbiano assicurato un regolare svolgimento delle elezioni in parecchie sezioni».

